

Parco Nazionale dei Monti Sibillini Ufficio stampa E.mail: ufficio.stampa@sibillini.net

Comunicato/Rettifica n. 15/2016

Visso, 02.11.2016

OGGETTO: Nessuna reintroduzione di lupi nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini

A seguito di quanto pubblicato in data odierna su "Il Fatto Quotidiano" in cui si riporta nell'articolo di Enrico Fierro una dichiarazione di un pastore che asserisce quanto segue, riferendosi ai lupi: "Ce ne sono troppi, colpa del ripopolamento selvaggio imposto dal Parco dei Monti Sibillini. Hanno importato lupi dalla Cecoslovacchia", ci troviamo nuovamente ad intervenire per ristabilire la verità. Non è mai stato effettuato alcun intervento di reintroduzione o ripopolamento di questa specie in Italia e, tanto meno, nel Parco.

Ad oggi la popolazione di lupi nell'area del Parco e zone circostanti (circa 1.200 kmq) conta, secondo i dati disponibili, una settantina di individui distribuiti in 14 gruppi familiari. Ricordiamo che la specie ha rischiato l'estinzione in Italia intorno agli anni '70 ma negli ultimi decenni la popolazione è aumentata riconquistando territori da cui era scomparso, come le Alpi.

"È importante ribadire - sottolinea il presidente dell'ente Parco, Oliviero Olivieri - che il lupo è innocuo per l'uomo e che non sono mai stati effettuati interventi di reintroduzione o ripopolamento di questa specie in Italia essendo la sua diffusione riconducibile alle sue buone capacità riproduttive e adattative, alle norme di tutela, alla naturalizzazione degli ambienti montani e collinari e all'incremento delle sue prede naturali, tra tutti il cinghiale, il capriolo e il cervo. Spiace che s'inventino interventi di ripopolamento mai esistiti, addirittura dalla Cecoslovacchia, e che si continui ad alimentare questa leggenda del lupo cattivo, anche se è plausibile che possano esservi attacchi a bestiame non custodito in una fase così complessa come quella che stiamo vivendo a causa del sisma."

Ufficio Stampa